Spedizione in abbonamento postale

Anno 91° — Numero 99

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 29 aprile 1950 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa") e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa") sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1949

1950

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 99 DEL 29 APRILE 1950:

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 gennaio 1950, n. 180.

Approvazione del testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni.

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 ottobre 1949, n. 1175.

Esecuzione dell'Accordo sugli acconti che il comune di Gorizia pagherà alla Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia per l'acqua fornita dalle sorgenti e dagli impianti idrici di Fontefredda e Moncorona situati in territorio jugoslavo, concluso ad Udine fra l'Italia e la Jugoslavia il 3 febbraio 1949.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze e per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo sugli acconti che il comune di Gorizia pagherà alla Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia per l'acqua fornita dalle sorgenti e dagli impianti idrici di Fontefredda e Moncorona situati in territorio jugoslavo, concluso ad Udine, fra l'Italia e la Jugoslavia il 3 febbraio 1949.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 3 febbraio 1949.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1949

EINAUDI

DE GASPERI — SFORZA — SCELBA — VANONI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 aprile 1950
Atti del Governo, registro n. 32, foglio n. 98. — FRASCA

Accordo sugli acconti che il comune di Gorizia pagherà alla R. F. P. Jugoslava per l'acqua fornita dalle sorgenti e dagli impianti idrici di Fontefredda e Moncorona situati in territorio jugoslavo, fino alla conclusione dell'Accordo previsto dall'allegato V del Trattato di pace con l'Italia.

Nelle trattative condotte ad Udine dal 17 gennaio 1949 sino alla firma di questo Accordo, tra i Rappresentanti del Governo della Repubblica Italiana e del Governo della R. F. P. Jugoslava per concludere l'Accordo per la fornitura dell'acqua al comune di Gorizia e dintorni ai sensi dell'alleg. V del Trattato di Pace con l'Italia, non è stato possibile raggiungere un accordo sul prezzo dell'acqua come pure sono rimaste insolute altre questioni fondamentali che tale accordo avrebbe dovuto definire.

I Rappresentanti dei due Governi si sono, per intanto, accordati sui seguenti punti:

1. Fino alla stipulazione dell'Accordo previsto all'alleg. V del Trattato di Pace con l'Italia, il comune di Gorizia pagherà alla R. F. P. Jugoslava per la fornitura dell'acqua, senza pregiudizio sulla determinazione del prezzo definitivo, acconti in lire italiane nella misura qui appresso indicata.

Questi acconti non si riferiscono alla quantità d'acqua restituita dal comune di Gorizia attraverso la sua rete di distribuzione, ai territori passati alla R. F. P. Jugoslava (Rafut, Valdirose, San Pietro).

2. L'ammontare degli acconti di cui al punto 1) è stato stabilito come segue:

a) per il periodo dal 16 settembre 1947 (data in cui gli acquedotti di Fontefredda e Moncorona sono passati alla R. F. P. Jugoslava) sino al 28 aprile 1948 (data in cui ha avuto inizio la fornitura dell'energia elettrica necessaria per il sollevamento dell'acqua, da parte della R. F P. Jugoslava), il comune di Gorizia, pagherà, per l'acqua ricevuta in tale periodo, un acconto globale di lire italiane 4.200.000 (quattro milioni duecentomila);

b) per il periodo dal 29 aprile 1948 al 31 dicembre 1948, il comune di Gorizia pagherà un acconto mensile di lire italiane 1.425.000 (un milione quattrocentoventicinquemila), con un importo globale, per il periodo stesso, di lire italiane 11.400.000 (undici milioni quattrocentomila);

c) per il periodo dal 1° gennaio 1949 fino alla conclusione dell'Accordo previsto dall'alleg. V del Trattato di Pace con l'Italia, il comune di Gorizia pagherà, ciascun mese, un acconto globale di lire italiane 1.425.000 (un milione quattrocentoventicinquemila).

Ai sensi di quanto disposto al capoverso 2) dell'alleg. V del Trattato di Pace con l'Italia, il quantitativo di acqua da fornire mensilmente continuerà ad essere quello che è stato finore abitualmente erogato;

d) dagli acconti di cui alle lettere *a*) e *b*) saranno detratte le somme che l'Azienda jugoslava degli acquedotti di Fontefredda deve alle Aziende municipalizzate di Gorizia per materiale ad essa finora fornito per l'esercizio e la manutenzione degli acquedotti. Le due Aziende definiranno concordemente l'ammontare di dette somme in base alla presentazione e verifica delle relative fatture, entro dieci giorni dalla firma del presente Accordo.

Analogamente, dall'acconto mensile di cui alla lettera *c*), verranno detratte le somme dovute per eventuali future forniture di materiali per l'esercizio e la manutenzione degli acquedotti.

3. Il pagamento degli acconti predetti sarà effettuato come segue:

a) il comune di Gorizia verserà le somme dovute in base al punto 2-*a*) e 2-*b*), detratti gli importi di cui al punto 2-*d*) primo capoverso, alla Banca d'Italia — filiale di Gorizia —, la quale provvederà al loro trasferimento a favore della Banca Popolare della R. F. P. Jugoslava secondo le modalità previste dagli accordi di pagamenti tra la Repubblica Italiana e la R. F. P. Ju-

goslava. Il versamento sarà effettuato entro quindici giorni dalla firma del presente Accordo;

b) con le stesse modalità, il comune di Gorizia verserà le somme di cui al punto 2-*c*), detratte quelle eventuali di cui al punto 2-*d*) secondo capoverso. Il versamento sarà effettuato entro il giorno 15 del mese successivo a quello cui si riferisce l'acconto.

4. La quantità di acqua fornita al comune di Gorizia e dintorni verrà misurata, fino a che non saranno installati i contatori in territorio jugoslavo, ai contatori posti al Castello di Gorizia e sulle condutture di Valdirose (Casarossa), Rafut, San Pietro e San Daniele in territorio italiano.

La lettura di detti contatori sarà effettuata in contradditorio dai rappresentanti delle Aziende municipalizzate di Gorizia e dell'Azienda jugoslava dell'acquedotto.

Le due Delegazioni hanno concordato di proporre ai loro Governi che i rispettivi Rappresentanti tornino ad incontrarsi quanto prima possibile per la conclusione dell'Accordo previsto dall'art. V del Trattato di Pace con l'Italia.

Il presente Accordo entrerà in vigore all'atto della sua firma e sarà valido fino alla conclusione dell'Accordo di cui all'alleg. V del Trattato di Pace con l'Italia e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1949.

Fatto a Udine, il tre febbraio millenovecentoquarantanove, in duplice esemplare, su tre facciate, nelle lingue italiana e slovena, ambedue i testi facenti piena fede.

Per il Governo Jugoslavo
OCOKOLJIC NJEGOSLAV

Per il Governo Italiano
F. CANCELLARIO D'ALENA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

LEGGE 15 marzo 1950, n. 176.

Nuova misura degli acconti sui danni di guerra verificatisi nei territori dell'Africa italiana.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Per i danni di guerra agli oggetti di vestiario, mobilio ed altri arredi domestici sofferti nei territori dell'Africa italiana, la misura degli acconti da concedere ai danneggiati sulle liquidazioni prudenziali di cui al decreto luogotenenziale 30 novembre 1945, n. 879, è stabilita come appresso:

sulle prime duecentomila lire di indennità, il cento per cento;

sulle successive duecentomila lire, il cinquanta per cento;

sulle ulteriori duecentomila lire, il venticinque per cento;

sulla rimanenza il dieci per cento.

Nei casi in cui siano stati già corrisposti acconti sarà provveduto d'ufficio ai necessari conguagli al fine di adeguare la misura a quella stabilita dalla presente legge.

L'acconto non può superare complessivamente le lire cinquecentomila ed è ridotto a metà qualora l'imponibile inscritto a ruolo nell'anno 1946 a nome del danneggiato, agli effetti della imposta complementare progressiva sul reddito, sia superiore a lire trecentomila, esclusi i redditi di lavoro. Se tale imponibile supera lire cinquecentomila, l'acconto non è dovuto.

Art. 2.

Per gli effetti dell'art. 81 della Costituzione della Repubblica, l'onere risultante dalla presente legge graverà sugli stanziamenti del competente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 marzo 1950

EINAUDI

DE GASPERI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

LEGGE 15 marzo 1950, n. 177.

Bilancio preventivo dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana in Firenze, per l'esercizio finanziario 1948-49.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

E' approvato il bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana in Firenze, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949, in conformità della tabella annessa alla presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 marzo 1950

EINAUDI

DE GASPERI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

Stato di previsione dell'entrata dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949

Num.	ARTICOLI – Denominazione	COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949
	TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. *Entrate effettive.*	
1	Contributo dello Stato inscritto sul bilancio del Ministero dell'Africa italiana	15.754.444 —
2	Contributi ordinari di Amministrazioni pubbliche	85.000 —
3	Interessi su titoli e depositi di proprietà dell'Istituto	556 —
4	Proventi vari	10.000 —
		15.850.000 —
	TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
5	Entrate eventuali diverse	*per memoria*
6	Prelevamenti dagli avanzi degli esercizi precedenti	*per memoria*
		—
	CATEGORIA II. — *Contabilità speciali.*	
	Partite di giro.	
7	Anticipazioni e rimborsi di spese per conto di Amministrazioni pubbliche e private	*per memoria*
8	Ritenute erariali e varie Quote a carico del personale per assicurazioni	500.000 —
9	Reintegrazioni delle anticipazioni concesse per le spese consentite dal regolamento:	
	a) al Cassiere economo . . . . L. 20.000	
	b) al Dirigente l'Azienda agraria . . . » 10.000	30.000 —
		530.000 —
	Aziende speciali.	
10	Gestione speciale dell'Azienda agraria	270.000 —
11	Gestione speciale della Sezione agraria di Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale	470.000 —
		740.000 —
		1.270.000 —

RIASSUNTO PER TITOLI

	Denominazione	Competenza
	TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA	
	Entrate effettive	15.850.000 —
	TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA.	
	Entrate effettive	*per memoria*
	Contabilità speciali	1.270.000 —
		1.270.000 —
	Totale generale dell'entrata	17.120.000 —

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Stato di previsione della spesa dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949

Num.	ARTICOLI — Denominazione	COMPETENZE per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
1	Personale di ruolo - Stipendi ed assegni vari di carattere continuativo Retribuzioni al personale non di ruolo	10.950.000 —
2	Quota a carico dell'Istituto agronomico della spesa per assicurazioni al personale di ruolo non avente diritto a pensione - Assicurazioni sociali	500.000 —
3	Premio giornaliero di presenza al personale in servizio presso l'Istituto (art. 8 del decreto legislativo presidenziale 23 giugno 1946, n. 19)	925.000 —
4	Sussidi al personale in servizio o già appartenente all'Istituto e loro famiglie	15.000 —
5	Indennità e rimborso spese di viaggio per missioni e trasferimenti	150.000 —
6	Spese per la propaganda	10.000 —
7	Spese di ufficio Acquisto e manutenzione mobili e materiali di arredamento Illuminazione, acqua e riscaldamento Cancelleria e stampati Spese postali, telegrafiche e telefoniche Alloggio del direttore Manutenzione del fabbricato sede dell'Istituto Assicurazione incendi	1.000.000 —
8	Spese per i servizi vari ed i laboratori	1.000.000 —
9	Contributo a pareggio dei bilanci:	
	a) dell'Azienda agraria	*per memoria*
	b) della Sezione agraria di Istituto tecnico superiore L. 450.000	450.000 —
10	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti degli altri articoli di spesa	850.000 —
		15.850.000 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
11	Spese per le riparazioni dei danni causati dalla guerra	*per memoria*
12	Avanzi di gestione	*per memoria*
		—
	CATEGORIA II. — *Contabilità speciali.*	
	Partite di giro.	
13	Spese per conto di Amministrazioni pubbliche e private	*per memoria*
14	Versamento delle ritenute erariali e varie - Pagamento dei premi di assicurazione (quota a carico del personale)	500.000 —
15	Anticipazioni per le spese consentite dal regolamento:	
	a) al Cassiere economo L. 20.000	
	b) al Dirigente l'Azienda agraria » 10.000	30.000 —
		530.000 —
	Aziende speciali.	
16	Gestione speciale dell'Azienda agraria	270.000 —
17	Gestione speciale della Sezione agraria di Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale	470.000 —
		740.000 —
		1.270.000 —

Num.	ARTICOLI — Denominazione	COMPETENZE per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	Spese effettive	15.850.000 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	Spese effettive	*per memoria*
	Contabilità speciali	1.270.000 —
		1.270.000 —
	Totale generale della spesa.	17.120.000 —

Il Ministro per il tesoro
PELLA

LEGGE 21 marzo 1950, n. 178.

Ratifica dell'Accordo fra la Santa Sede e l'Italia per una nuova delimitazione della zona extraterritoriale costituita dalle Ville Pontificie in Castel Gandolfo-Albano Laziale, concluso nel Palazzo Apostolico Vaticano il 24 aprile 1948.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare ed il Governo a dare piena ed intera esecuzione all'Accordo tra la Santa Sede e l'Italia per una nuova delimitazione della zona extra-territoriale costituita dalle Ville pontificie in Castel Gandolfo-Albano Laziale concluso nel Palazzo Apostolico Vaticano il 24 aprile 1948.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SFORZA — VANONI — SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

Accordo fra la Santa Sede e l'Italia per una nuova delimitazione della zona extraterritoriale costituita dalle Ville Pontificie in Castel Gandolfo-Albano Laziale.

La Santa Sede e il Governo della Repubblica Italiana:

Tenuti presenti gli articoli quattordici, primo comma, quindici e sedici del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio-7 giugno 1929;

Considerato che, successivamente alla consegna da parte del Governo Italiano alla Santa Sede della Villa Barberini, sono stati incorporati alla Villa stessa alcuni appezzamenti di terreni e fabbricati di proprietà di terzi e dalla Santa Sede medesima acquistati e precisamente:

1° terreno in territorio di Albano Laziale della superficie di ettari 5.31.30, distinto in catasto sez. IV, numeri 640 resto e 641, già appartenente alla signora Giuseppina Salustri Galli vedova Baccelli;

2° terreno in territorio di Albano Laziale — denominato Orto Paris — della superficie di ettari 1.16.8, distinto in catasto sez. IV, numeri 201-*A*, 201-*B*, 202, già appartenenti al comune di Albano Laziale;

3° terreno in territorio di Albano Laziale della superficie di ettari 2.78.40, distinto in catasto sez. IV, numeri 640-*A* e 641, già appartenente alla signora Giuseppina Salustri Galli vedova Baccelli;

4° terreno di mq. 200 circa in territorio di Castel Gandolfo sulle sponde del lago di Albano e striscia di terreno della larghezza di m. 4 che va dal détto terreno, lungo il bosco comunale, sino al serbatoio costruito nella Villa di proprietà della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, già appartenenti al comune di Castel Gandolfo, e distinti in catasto ai mappali 413-*E* e 415-*H*;

5° fabbricati vari lungo la via Anfiteatro Romano in Albano Laziale su un'area di circa mq. 600, distinti in catasto ai mappali 29, 30 e 31 e demoliti per eventi bellici;

6° appezzamento di terreno di mq. 2000 circa nella Villa di proprietà della Sacra Congregazione de Propaganda Fide a confine con la Villa Pontificia di Castel Gandolfo;

7° altro piccolo appezzamento nell'interno della medesima Villa della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, su cui insiste il serbatoio di arrivo delle acque sollevate dal lago;

8° fabbricato con annesso terreno, della superficie complessiva di mq. 11.250, in territorio di Albano Laziale, piazza Cairoli, numeri civili 2, 2-*A* e 2-*B*, distinto nel catasto urbano di Albano Laziale alla sez. IV, lettera *H* sub 4, già appartenente al comune di Albano Laziale;

Considerato altresì che nell'atto di consegna da parte del Governo Italiano alla Santa Sede della Villa Barberini in Castel Gandolfo, rogato il 5 febbraio 1930 dal dott. Ugo Maceratini, consigliere nel Ministero delle finanze, delegato a ricevere gli atti in forma pubblica amministrativa, le parti d'accordo riconobbero che nella cessione derivante dall'art. 14, primo comma, del Trattato Lateranense non potevano considerarsi inclusi sia il tratto di terreno di proprietà del comune di Albano Laziale adibito a Cimitero, sia l'adiacente striscia di terreno interposta tra il Cimitero stesso e la proprietà della Sacra Congregazione de Propaganda Fide con la ivi esistente Cappella Gentilizia contenente le tombe della Casa Barberini, per quanto tali aree fossero comprese nella pianta annessa al Trattato stesso (allegato II, tavola 5);

Che tale Accordo ora le Parti vogliono a tutti gli effetti confermare;

Riconosciuta ancora la convenienza che tutto il complesso d'immobili che formano le Ville Pontificie in Castel Gandolfo-Albano Laziale e che costituiscono la residenza estiva del Sommo Pontefice fruisca, con tutte le sue dotazioni, attinenze e dipendenze, dei privilegi specificati negli articoli quindici e sedici del Trattato Lateranense;

Hanno nominato i loro Plenipotenziari:

La Santa Sede:

S. E. Rev.ma Mons. DOMENICO TARDINI, Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari;

Il Governo Italiano:

S. E. il Marchese dott. ANTONIO MELI LUPI DI SORAGNA TARASCONI, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede;

i quali hanno convenuto quanto appresso:

Articolo 1

La Santa Sede ed il Governo della Repubblica Italiana confermano ad ogni effetto l'accordo, risultante dall'atto di consegna da parte del Governo Italiano alla Santa Sede della Villa Barberini in Castel Gandolfo, rogato il 5 febbraio 1930, per il quale le due Parti hanno riconosciuto che nella cessione derivante dall'art. 14, primo comma, del Trattato Lateranense non potevano considerarsi inclusi il tratto di terreno di proprietà del comune di Albano Laziale adibito a Cimitero nè l'adiacente striscia di terreno interposta tra il Cimitero stesso e la proprietà della Sacra Congregazione de Propaganda Fide con la ivi esistente Cappella Gentilizia contenente le tombe della Casa Barberini — aree distinte in colore giallo nella pianta allegata al presente Accordo — sebbene tali aree fossero comprese nella pianta annessa al Trattato (allegato II, tavola 5).

Articolo 2

Gli immobili incorporati nelle Ville Pontificie di Castel Gandolfo-Albano Laziale e loro dotazioni, segnati in coloro azzurro nella pianta allegata al presente atto, godranno dei privilegi specificati negli articoli quindici e sedici del menzionato Trattato tra la Santa Sede e l'Italia.

Tali immobili sono:

1° terreno in territorio di Albano Laziale della superficie di ettari 5.31.30, distinto in catasto sez. IV, numeri 640 resto e 641, già appartenente alla signora Giuseppina Salustri Galli vedova Baccelli;

2° terreno in territorio di Albano Laziale — denominato Orto Paris — della superficie di ettari 1.16.8, distinto in catasto sez. IV, numeri 201-*A*, 201-*B*, 202, già appartenente al comune di Albano Laziale;

3° terreno in territorio di Albano Laziale della superficie di ettari 2.78.40, distinto in catasto sez. IV, numeri 640-*A* e 642, già appartenente alla signora Giuseppina Salustri Galli vedova Baccelli;

4° terreno di mq. 2000 circa in territorio di Castel Gandolfo sulle sponde del lago di Albano e striscia di terreno della larghezza di m. 4 che va dal detto terreno, lungo il bosco comunale, sino al serbatoio costruito nella Villa di proprietà della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, già appartenenti al comune di Castel Gandolfo e distinti in catasto ai mappali 413-*E* e 415-*H*;

5° fabbricati vari lungo la via Anfiteatro Romano in Albano Laziale su un'area di circa mq. 600, distinti in catasto ai mappali 29, 30 e 31 e demoliti per eventi bellici;

6° appezzamento di terreno di mq. 2000 circa nella Villa di proprietà della Sacra Congregazione de Propaganda Fide a confine con la Villa Pontificia in territorio di Castel Gandolfo;

7° altro piccolo appezzamento nell'interno della medesima Villa della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, su cui insiste il serbatoio di arrivo delle acque sollevate dal lago;

8° fabbricato con annesso terreno, della superficie complessiva di mq. 11.250, in territorio di Albano Laziale, piazza Cairoli, numeri civici 2, 2-*A* e 2-*B*, distinto nel catasto urbano di Albano Laziale alla sez. IV, lettera *H* sub 4, già appartenente al comune di Albano Laziale.

Articolo 3

Il presente Accordo sarà ratificato e lo scambio delle ratifiche avrà luogo il più presto possibile. Esso entrerà in vigore dalla data dello scambio delle ratifiche ed avrà effetto dal giorno della firma.

In fede di che i Plenipotenziari su detti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente atto.

Fatto in duplice esemplare nel Palazzo Apostolico Vaticano il 24 aprile 1948.

DOMENICO TARDINI — ANTONIO MELI LUPI DI SORAGNA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SFORZA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 gennaio 1950, n. 179.

Esecuzione dell'Accordo concluso a Roma il 6 agosto 1949 fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia per il regolamento delle questioni relative agli articoli 67 paragrafo 2, 75 e 78 ed ai paragrafi 16 e 17 dell'annesso XIV al Trattato di pace fra le Potenze Alleate ed Associate e l'Italia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1430;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per il tesoro e con il Ministro ad interim per la marina mercantile;

Decreta:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo concluso a Roma il 6 agosto 1949, fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia per il regolamento delle questioni relative agli articoli 67 paragrafo 2, 75 e 78 ed ai paragrafi 16 e 17 dell'annesso XIV al Trattato di pace fra le Potenze Alleate ed Associate e l'Italia.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 6 agosto 1949.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SFORZA — PELLA — CORBELLINI

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 aprile 1950
Atti del Governo, registro n. 32, foglio n. 94. — FRASCA

Accord entre la République d'Italie et la République Fédérative Populaire de Yougoslavie pour le Règlement des questions relatives aux articles 67, paragraphe 2, 75 et 78, et aux paragraphes 16 et 17 de l'Annexe XIV du Traité de Paix entre les Puissances Alliées et Associées et l'Italie.

Le Gouvernement de la République d'Italie et le Gouvernement de la République Féderative Populaire de Yougoslavie, dans le but de dégager leurs rapports réciproques de toute question relative aux articles 67 paragraphe 2, 75 et 78, et aux paragraphes 16 et 17 de l'Annexe XIV du Traité de Paix, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1

Le Gouvernement italien, dans le délai le plus court et en tout cas dans les quatre mois à compter de la date d'entrée en vigueur du présent Accord, livrera au Gouvernement yougoslave dans le port de Split, et suivant des modalités à établir, les navires suivants:

1) bateau à vapeur *Vranijc*, rétabli dans la classe du Lloyd's Register, dans laquelle il était inscrit en 1941;

2) voilier à moteur *Vila*, en bon état;

3) voilier à moteur *Budimir*, en bon état;

4) voilier à moteur *Ist*, rétabli en classe, suivant le Bureau Veritas;

5) bateau à moteur *MC*, en bon état.

Art. 2

Le Gouvernement italien, dans un délai qui ne doit pas excéder le 31 décembre 1949, mettra à la disposition du Gouvernement yougoslave, dans le compte A_1 visé à l'Accord commercial entre les deux Pays, le montant de 1970 millions de lires pour le règlement intégral de toute réclamation qui pourrait être élevée de côté yougoslave sur la base des articles 67 paragraphe 2, et 75, et des paragraphes 16 et 17 de l'Annexe XIV du Traité de Paix, exception faite pour ce qui est établi dans l'article 3 deuxième alinéa du présent Accord.

Art. 3

Le Gouvernement italien, sauf les cas spéciaux prévus par le présent Accord, gardera à sa pleine et libre disposition les navires, les varechs et les épaves de navire, les biens et les matériaux de toute espèce qui pourraient être l'objet de réclamations yougoslaves fondées sur les articles 67, paragraphe 2, et 75 et sur les paragraphes 16 et 17 de l'Annexe XIV du Traité de Paix, et qui à la date du présent Accord n'ont pas encore été mis par le Gouvernement italien à la disposition du Gouvernement yougoslave.

On fera exception seulement pour les biens de caractère cultural et pour le matériel des chemins de fer qui font l'objet de réclamations actuellement en cours, sur la base de l'article 75 du Traité de Paix. Les biens et le matériel en question seront restitués aussitôt que le fondement des requêtes aura été établi.

Art. 4

Aucune indemnité n'est due par le Gouvernement italien pour les cas de navires yougoslaves saisis dans les eaux italiennes, en haute mer, ou dans les eaux d'un pays neutre, auxquels s'appliquent les dispositions de l'article 78 paragraphe 9-c du Traité de Paix.

Art. 5

Pour ce qui concerne toute autre réclamation fondée sur l'article 78 du Traité de Paix, le Gouvernement italien et le Gouvernement yougoslave, considérant que sont admissibles seulement les réclamations concernant les biens, droits et intérêts yougoslaves de toute nature qui ont fait l'objet pendant la guerre de mesures spéciales en tant que biens ennemis, qui soient appuyées sur des documents et aient été presentées dans le délai d'un an prévu par le Traité de Paix, établissent en 30 millions de lires le montant global des indemnités dues par le Gouvernement italien pour ces réclamations.

Le Gouvernement italien, dans un délai qui ne doit pas excéder le 31 décembre 1949, mettra à la disposition du Gouvernement yougoslave ledit montant de 30 millions de lires dans le compte A_1 prévu par l'Accord commercial entre les deux Pays.

Le Gouvernement yougoslave s'engage de son côté à satisfaire toutes les réclamations dont il s'agit. Le Gouvernement italien est acquitté de toute charge se référant aux dites réclamations.

Art. 6

Même après l'entrée en vigueur du présent Accord les personnes physiques et juridiques de nationalité yougoslave auront le droit de saisir les tribunaux italiens en conformité au droit commun italien, afin d'obtenir la restitution éventuelle de biens et propriétés dont les Administrations publiques ou des particuliers italiens pourraient être en possession sans titre légitime.

Art. 7

Le présent Accord entrera en vigueur au moment de la signature.

Fait à Rome, le 6 août 1949 en double exemplaire.

Pour la R. F. P. de Yougoslavie
IVANCEVIC

Pour la République d'Italie
CARUSO

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 aprile 1949.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « La Lenzetta », sito nel comune di Villa Literno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la decisione in data 10 dicembre 1948 del Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, modificato con regio decreto-legge 30 marzo 1933, n. 291 — con la quale, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, è stato riconosciuto e dichiarato che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dal citato regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera stessa:

fondo denominato « La Lenzetta » di pertinenza di Cerullo Agostino fu Gennaro e comune di Villa Literno e riportato nel catasto rustico del Comune anzidetto in testa alla ditta Cerullo Agostino fu Gennaro, livellario al ripetuto Comune, alla partita 1474, foglio di mappa 16, particella 93, della superficie di Ha. 0.34.14 e con l'imponibile di L. 25,95; confinante con il fosso Sant'Angelo, con la proprietà Fabozzi Vincenzo, con il fosso San Sossio, con la proprietà del comune di Villa Literno, salvo se altri;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 21 gennaio 1949 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo e i decreti successivi in materia;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Decreta:

Art. 1.

Il fondo « La Lenzetta » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 4000 (quattromila), da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1949

EINAUDI

SEGNI — SCELBA

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1949
Registro Agricoltura e foreste n. 30, foglio n. 265. — GIORDANO

(1549)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 ottobre 1949.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « La Piana », sito nel comune di Castelvolturno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la decisione in data 14 luglio 1949 del Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, modificato con regio decreto-legge 30 marzo 1933, n. 291 — con la quale, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, è stato riconosciuto e dichiarato che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dal citato regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera stessa:

fondo denominato « La Piana » di pertinenza, come dagli atti, degli intestatari catastali e riportato nel catasto del comune di Castelvolturno in testa alla ditta Migliaccio Oreste, livellario al comune di Castelvolturno, partita 792, foglio di mappa 39, particella 63, per la superficie di Ha. 0.28.90 e con l'imponibile di L. 36,13.

Detto fondo confina con la proprietà Pavoncelli conte Giuseppe di Nicola, con la proprietà Migliaccio Oreste, Sofia ed altri di Francesco, salvo se altri;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 15 settembre 1949 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo e i decreti successivi in materia;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Decreta:

Art. 1.

Il fondo « La Piana » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 6000 (seimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Dogliani, addì 4 ottobre 1949

EINAUDI

SEGNI — SCELBA

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 gennaio 1950
Registro Agricoltura e foreste n. 36, foglio n. 38.

(1560)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1950.

Conferma del Comitato direttivo del Banco di Sicilia.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visti i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto l'art. 13 dello statuto del Banco di Sicilia, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo, approvato con decreto del Capo del Governo in data 8 maggio 1940, nonchè il decreto del 5 dicembre 1944;

Visto il proprio decreto 11 gennaio 1950 con il quale venivano confermati membri del Comitato direttivo del Banco i signori prof. Paolo Ricca Salerno ed avv. Francesco Orlando, e nominati membri del Comitato i signori prof. avv. Salvatore Orlando Cascio e avv. Carlo Amico, fino al 30 aprile 1950;

Vista l'urgenza;

Decreta:

I suddetti prof. Paolo Ricca Salerno, avv. Francesco Orlando, prof. avv. Salvatore Orlando Cascio e avvocato Carlo Amico sono confermati membri del Comitato direttivo del Banco di Sicilia, Istituto di diritto pubblico con sede in Palermo, fino all'insediamento del costituendo Consiglio generale e comunque non oltre il 30 giugno 1950, con le funzioni spettanti al Consiglio di amministrazione ai sensi degli articoli 15 e 19 del presente statuto, e con l'incarico di portare a termine entro il 15 maggio prossimo venturo lo schema delle nuove norme statutarie dell'Istituto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 aprile 1950

Il Ministro: PELLA

(1757)

DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 1950.

Sostituzione del rappresentante del Ministero dell'industria e del commercio nel Comitato di vigilanza per la liquidazione del Comitato Italiano Petroli.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL TESORO, PER LE FINANZE
E PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 138, riguardante la costituzione del Comitato Italiano Petroli;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 maggio 1947, n. 623, riguardante la proroga della durata del Comitato Italiano Petroli fino al 30 giugno 1947 e la liquidazione dello stesso;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1948, n. 239, recante norme integrative al decreto legislativo 22 maggio 1947, n. 623;

Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1948, con il quale l'avv. Riccardo Miliani è stato chiamato a far parte del Comitato di vigilanza per la liquidazione del Comitato Italiano Petroli, in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione dell'avv. Miliani che ha cessato di far parte dell'Amministrazione dello Stato;

Decreta:

Il dott. Arturo Cipolla è nominato componente del Comitato di vigilanza per la liquidazione del Comitato Italiano Petroli in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio in sostituzione dell'avvocato Riccardo Miliani.

Le funzioni di presidente del Comitato predetto saranno assunte dal dott. Biagio Barlassina rappresentante del Ministero del tesoro.

Roma, addì 20 aprile 1950

Il Ministro per l'industria e per il commercio
TOGNI

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Il Ministro per le finanze
VANONI

Il Ministro per il commercio con l'estero
LOMBARDO

(1683)

DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1950.

Disposizioni concernenti la caccia alla tortora.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 7 dicembre 1950 che disciplina l'esercizio della caccia per la stagione primaverile in corso;

Visto il decreto Ministeriale 4 aprile 1950 che consente, entro 1000 metri dal battente dell'onda, la caccia alla tortora dal momento dell'arrivo fino al 21 maggio 1950, nelle sole Provincie i cui Comitati ne avevano fatto espressa richiesta;

Ritenuta l'opportunità di estendere la caccia medesima anche alle Provincie che la invocano successivamente all'entrata in vigore del citato decreto Ministeriale 4 aprile 1950;

Decreta:

L'autorizzazione a cacciare la tortora di cui al decreto Ministeriale 4 aprile 1950 si estende anche alle Provincie i cui Comitati ne facciano richiesta successivamente all'entrata in vigore del detto decreto.

Roma, addì 19 aprile 1950

Il Ministro: SEGNI

(1628)

DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1950.
Disposizioni concernenti il credito agrario di miglioramento.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 29 ottobre 1949, n. 906, recante disposizioni per facilitare il credito agrario di miglioramento;

Viste le domande presentate dagli Istituti esercenti il credito agrario di miglioramento per ottenere anticipazioni rimborsabili nel periodo di anni trenta, al tasso del 5 %;

D'intesa con il Ministero dell'agricoltura e foreste;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Art. 1.

Sono concesse agli Istituti esercenti il credito agrario di miglioramento, indicati nel successivo articolo, anticipazioni rimborsabili nel periodo di anni trenta, per l'ammontare complessivo di lire un miliardo e duecento milioni, al tasso del 5 %.

Art. 2.

L'ammontare delle anticipazioni di cui all'articolo precedente è ripartito come segue:

Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, Roma	L.	475.000.000
Istituto federale di credito agrario per la Toscana, Firenze	»	300.000.000
Sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne presso la Cassa di risparmio di Bologna	»	300.000.000
Istituto di credito agrario per la Sardegna, Sassari	»	125.000.000

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 19 aprile 1950

Il Ministro: PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 aprile 1950
Registro Tesoro n. 6, foglio n. 24. — GRIMALDI

(1727)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimenti di notai

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1950:

Boulang Gastone, notaio residente nel comune di Locana, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Glorenza, distretto notarile di Bolzano;

Toppino Guido, notaio residente nel comune di Alghero, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Carrù, distretto notarile di Cuneo;

Gloria Valdimiro, notaio residente nel comune di Casamassima, distretto notarile di Bari, è traslocato nel comune di Calimera, distretto notarile di Lecce;

Buonerba Francesco, notaio residente nel comune di Castellaneta, distretto notarile di Taranto, è traslocato nel comune di Copertino, distretto notarile di Lecce;

Salomi Giordano, notaio residente nel comune di Galatone, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di Salice Salentino, stesso distretto.

(1734)

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1950:

Tarsia in Curia Ottavio, notaio residente nel comune di Poppi, distretto notarile di Arezzo, è traslocato nel comune di Stia, stesso distretto;

Nencioli Enrico, notaio residente nel comune di Gonzaga, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Poggio Rusco, stesso distretto;

Petruccelli Vincenzo, notaio residente nel comune di Casalnuovo di Napoli, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Teano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

(1733)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

(2ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli

Il sig. Luigi Tissoni fu Carlo domiciliato in Genova, via Leonardo Montaldo, n. 63/14, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 154 rilasciatagli il 7 febbraio 1949 dall'Intendenza di finanza, Ufficio provinciale del tesoro di Genova, in seguito alla presentazione per la rinnovazione dei titoli nn. 4267, 4268 e 4269 di Credito comunale e provinciale 3,75% ordinario del capitale nominale di L. 1000 ciascuno.

Ai termini dell'art. 54 del regolamento approvato con decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano intervenute opposizioni, sarà provveduto alla consegna dei detti titoli rinnovati a favore del sig. Tissoni Luigi fu Carlo senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 1° aprile 1950

Il direttore generale: BONANNI

(1461)

MINISTERO DEL TESORO

Avviso di rettifica

Nel decreto Ministeriale 24 marzo 1950 concernente la nomina del commissario straordinario della Società scientifica radio brevetti Ducati, con sede in Milano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 1950, n. 76, a pagina 965, al primo rigo del dispositivo del decreto stesso, in luogo di: « avv. Sergio *Stoppano* » leggasi: « avv. Sergio *Stoppato* ».

(1735)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso a ventitre posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali, indetto con decreto Ministeriale 8 aprile 1947.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 24 agosto 1921, n. 1312, sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra;

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il regolamento per il personale dipendente dal Ministero delle finanze, approvato con regio decreto 23 marzo 1933, n. 185;

Visto il regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e successive modificazioni sulla graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868;

Visto il regio decreto 5 gennaio 1942, n. 27;

Visto il decreto Ministeriale 8 aprile 1947, col quale venne indetto fra altri, un concorso, riservato ai reduci, per ventitre posti per inserviente in prova nel ruolo subalterno dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali;

Vista la graduatoria generale del concorso suddetto formata dal Consiglio di amministrazione per il personale subalterno in funzione di Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento e della valutazione dei titoli

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria degli idonei al concorso per ventitre posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno, dell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali, indetto con decreto Ministeriale 8 aprile 1947:

1. Merluzzi Fausto, combattente, punti 73,60;
2. Flori Carmelo, combattente, punti 72,40;
3. Ceccarelli Roberto, combattente, reduce prigionia, punti 72,32;
4. Satanassi Luigi, combattente, punti 66,72;
5. Caruso Francesco, combattente, punti 66,16;
6. Leporoni Pietro, partigiano combattente, punti 65,60;
7. Pizzuco Liborio, figlio di invalido di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 62,92;
8. Franchi Stefano, combattente, coniugato, punti 62;
9. D'Errico Guido, combattente, celibe, punti 62;
10. Grieco Vincenzo, figlio di invalido di guerra, combattente, punti 61,50;
11. Ricciardi Carlo, reduce prigionia, coniugato, tre figli, punti 61;
12. Gombia Arturo, combattente, coniugato, un figlio, punti 61;
13. Ferrara Salvatore, combattente, celibe, nato il 14 maggio 1908, punti 61;
14. Zaccariotto Gastone, combattente, reduce prigionia, celibe, nato l'8 novembre 1916, punti 61;
15. Labate Demetrio, medaglia di bronzo al valor militare, invalido di guerra, combattente, punti 53,60;
16. Pini Mario, invalido di guerra, orfano di guerra, combattente, punti 53,60;
17. Guastella Biagio, orfano di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 53,60;
18. Poggini Vittorio, combattente, punti 53,60;
19. Felli Sinibaldo, combattente, punti 53,04;
20. Merendelli Cesare, combattente, punti 52,24;
21. Schicchio Giovanni, orfano di guerra, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, punti 52,08;
22. Pasquini Pellegro, orfano di guerra, combattente, punti 51,84;
23. Tentarelli Umberto, combattente, punti 51,84;
24. Mezzadrelli Bruno, croce al merito di guerra, combattente, punti 51,61;
25. Celani Paolo, combattente, reduce prigionia, punti 51,60;
26. Ilardi Giovanni, combattente, punti 51,04;
27. Gianni Mileno, combattente, punti 50,72;
28. Di Vece Alfonso, combattente, punti 50,60;
29. Isoardi Giuseppe, combattente, punti 50,56;
30. Amenta Gaetano, orfano di guerra, combattente, punti 50,40;
31. Gioia Dante, croce al merito di guerra, combattente, punti 50,32;
32. Caporale Federico, combattente, punti 50,32;
33. Bernasconi Primo, combattente, reduci di prigionia, punti 50,16;
34. Luciani Luigi, combattente, punti 50;
35. Vicini Liberio, combattente, punti 49,60;
36. Gallucci Riccardo, invalido di guerra, combattente, punti 49,12;
37. Nicoletti Giuseppe, combattente, punti 49,04;
38. Bonaiuto Alfonso, combattente, punti 49;
39. Agnari Eros, orfano di guerra, combattente, punti 48,96;
40. Bassu Pietro Antonio, orfano di guerra, combattente, punti 48,84;
41. Pannuzzo Silvestro, combattente, punti 48,68;
42. Matta Gavino, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, punti 48,68;
43. Pintori Giampietro, combattente, vedovo, tre figli, punti 48,56;
44. Merli Pietro, combattente, punti 48,56;
45. De Stefano Generoso, combattente, punti 48,36;
46. Russo Francesco, combattente, punti 47,92;
47. Piras Salvatore, invalido di guerra, combattente, punti 47,88;
48. Pirino Costantino, combattente, punti 47,20;
49. Chiariello Settimio, reduce prigionia, punti 46,48;
50. Tega Brunello, due croci al merito di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 46,36;
51. Rossi Erminio, invalido di guerra, combattente, punti 46,20;
52. Moscatelli Ubaldo, combattente, punti 46,04;
53. Zagni Aldo, combattente, reduce prigionia, punti 45,96;
54. Valerio Giacomo, combattente, reduce prigionia, punti 45,72;
55. Sassi Cesare, combattente, reduce prigionia, punti 45,60;
56. Cavallari Faustino, combattente, punti 45,48;
57. Pellegrini Arcangelo, combattente, reduce prigionia, punti 45,36;
58. De Alessandris Fulvio, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, punti 45,36;
59. Cometto Francesco, combattente, reduce prigionia, punti 45,12;
60. Novi Alfonso, invalido di guerra, combattente, punti 44,96;
61. Maracaglia Romeo, combattente, reduce prigionia, punti 44,88;
62. Tagliavini Carlo, combattente, punti 44,80;
63. Ragghianti Auro, invalido di guerra, combattente, punti 44,64;
64. Albicocco Giovanni, orfano di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 44,64;
65. Veronesi Archimede, combattente, coniugato, tre figli, punti 44,64;
66. Sestili Spurio Alessandro, combattente, reduce prigionia, celibe, punti 44,64;
67. Carducci Giuseppe, invalido di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 44,56;
68. Colagiovanni Francesco, orfano di guerra, combattente, punti 43,72;
69. Barale Biagio, combattente, coniugato, un figlio, punti 41,80;
70. Aleati Giuseppe, combattente, coniugato, punti 41,80;
71. Pergolani Primo, combattente, punti 41,63;
72. Andreozzi Raffaele, combattente, coniugato, un figlio, punti 41;
73. Restivo Caponcello Gioacchino, combattente, celibe, punti 41;
74. Zandonadi Agostino, combattente, punti 33,72;
75. Cassinelli Carlo, orfano di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 33,60;
76. Tomassetti Mariano, combattente, coniugato, un figlio, nato il 15 marzo 1907, punti 33,60;
77. Dore Mario, combattente, coniugato, un figlio, nato il 19 settembre 1909, punti 33,60;
78. Solida Angelo, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, punti 33,60;
79. Fabriani Fernando, combattente, punti 33,28;

80. Raffio Renato, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, punti 32,96;
81. Cocco Mario, invalido di guerra, croce al merito di guerra, reduce prigionia, combattente, punti 32,88;
82. Schirru Mario, orfano di guerra, combattente, punti 32,72;
83. Schiralli Cosimo, combattente, punti 32,40;
84. Agostini Bruno, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, punti 32,40;
85. Poggio Virginio, invalido di guerra, combattente, punti 32,32;
86. Piazza Giuseppe, croce al merito di guerra, combattente, punti 32,12;
87. Toti Sisto, croce al merito di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 32,08;
88. Verso Giovanni, combattente, coniugato, cinque figli, punti 32,08;
89. Ceretti Carlo, combattente, reduce prigionia, coniugato, punti 32,08;
90. Manfrè Pietro, combattente, punti 31,84;
91. Avona Luigi, combattente, punti 31,72;
92. Attura Emilio, croce al merito di guerra, partigiano combattente, punti 31,44;
93. Tromboni Igino, combattente, reduce prigionia, punti 31,20;
94. Mallozzi Antonio, combattente, punti 31,12;
95. Aldrovandi Secondo Ernesto, orfano di guerra, croce al merito di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 30,72;
96. Ligi Emilio, croce al merito di guerra, combattente, punti 30,72;
97. Vergari Pasquale, combattente, coniugato, tre figli, punti 30,60;
98. Guido Giulio, combattente, coniugato, un figlio, punti 30,60;
99. Di Noto Salvatore, croce al merito di guerra, combattente, punti 30,48;
100. Mancini Donato, combattente, vedovo, sette figli, punti 30,24;
101. Nappo Santino, combattente, coniugato, punti 30,24;
102. Marcella Diamante, invalido di guerra, combattente, punti 30;
103. Carratelli Angelo, combattente, punti 29,92;
104. Troisi Eugenio, combattente, punti 29,84;
105. Pompa Melchiade, combattente, punti 29,29;
106. Di Gennaro Ismaele, combattente, coniugato, due figli, punti 29,28;
107. Malvenuto Gino, combattente, coniugato, un figlio, nato il 15 dicembre 1908, punti 29,28;
108. Venezia Giuseppe, combattente, coniugato, un figlio, nato il 15 marzo 1911, punti 29,28;
109. Lentini Francesco, invalido di guerra, combattente, punti 29,04;
110. Serrani Enrico, combattente, punti 28,88;
111. Donatelli Nicola, invalido di guerra, combattente, coniugato, un figlio, punti 28,80;
112. Ciaurro Raffaele, invalido di guerra, combattente, coniugato, punti 28,80;
113. Cucciniello Giuseppe, combattente, punti 28,52;
114. D'Amico Luigi, combattente, punti 28,40;
115. Passa Giovanni, combattente, punti 28,32;
116. Faggioli Vittorio, combattente, punti 27,80;
117. Cernigliaro Salvatore, orfano di guerra, combattente, punti 27,68;
118. Cappè Antonio, deportato civile, punti 27,68;
119. Casali Aldo, combattente, punti 27,04;
120. Basile Giuseppe, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, punti 26,92;
121. De Rosa Angelo, combattente, punti 26,90;
122. Carnali Luigi, combattente, punti 26,88;
123. Vassallo Rodolfo, combattente, coniugato, un figlio, punti 26,60;
124. Palumbo Tonino, combattente, reduce prigionia, celibe, punti 26,60;
125. Bignami Ettore, combattente, coniugato, un figlio, nato il 29 novembre 1915, punti 26,56;
126. Totani Guido, combattente, coniugato, un figlio, nato il 6 aprile 1916, punti 26,56;
127. Russo Michele, invalido di guerra, combattente, punti 26,24;
128. Francesconi Sergio, combattente, punti 26,20;
129. Moioli Osvaldo, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, punti 26;
130. Laconca Vincenzo, combattente, punti 25,84;
131. Panzieri Carlo, orfano di guerra, reduce prigionia, combattente, punti 25,76;
132. Panichi Ermanno, combattente, punti 25,76;
133. Alfano Martino, combattente, punti 25,72;
134. Paolini Gabriele, combattente, coniugato, tre figli, punti 25,68;
135. Mazzetto Antonio, combattente, coniugato, un figlio, punti 25,68;
136. Fiorani Pietro, invalido di guerra, combattente, punti 25,60;
137. Generale Salvatore, combattente, punti 25,56;
138. Laganà Giuseppe, reduce prigionia, punti 25,52;
139. Marinaro Carmelo, combattente, punti 25,44;
140. Ruggirello Francesco, figlio di invalido di guerra, combattente, punti 25,28;
141. Personè Giacomo, combattente, punti 25,20;
142. Cerreta Michele, invalido di guerra, ferito di guerra, combattente, punti 25,12;
143. De Amicis Edmondo, invalido di guerra, combattente, punti 25,12;
144. Labruna Ciro, combattente, coniugato, quattro figli, punti 25,12;
145. Frasca Donato, combattente, coniugato, due figli, punti 25,12;
146. Del Signore Igino, combattente, coniugato, un figlio, punti 25,12;
147. Colantonio Domenico, combattente, coniugato, punti 25,12;
148. Massarotto Anselmo, prigioniero di guerra, deportato civile, celibe, punti 25,12;
149. D'Orta Pietro, combattente, punti 25,09;
150. Nova Pietro, combattente, reduce prigionia, punti 25,04;
151. Barbagallo Santo, combattente, punti 25;
152. Silvestri Domenico, combattente, coniugato, due figli, punti 24,96;
153. De Santis Alberto, combattente, coniugato, un figlio, punti 24,96;
154. Giummo Carmelo, croce al valor militare, due croci al merito di guerra, combattente, punti 24,88;
155. Liberato Aristodemo, combattente, coniugato, punti 24,88;
156. Pagano Alfonso, combattente, celibe, punti 24,88;
157. Piovesan Umberto, medaglia di bronzo al valor militare, ferito di guerra, combattente, punti 24,84;
158. Rotondi Attilio, combattente, reduce prigionia, coniugato, due figli, nato il 7 gennaio 1913, punti 24,72;
159. Creco Salvatore, combattente, coniugato, due figli, nato il 27 settembre 1913, punti 24,72;
160. Bagnato Vitaliano, combattente, coniugato, un figlio, punti 24,72;
161. Riccio Francesco, combattente, coniugato, due figli, punti 24,64;
162. Maldifassi Giacinto, combattente, celibe, punti 24,64;
163. Massimiani Alberto, combattente, punti 24,56;
164. Rizza Pinna Raimondo, combattente, reduce prigionia, coniugato, tre figli, punti 24,48;
165. Alaimo Calogero, combattente, reduce prigionia, coniugato, punti 24,48;
166. Sgroi Angelo, combattente, punti 23,80;
167. Caradonna Antonino, combattente, punti 23,52;
168. Vallotta Giuseppe, invalido di guerra, combattente, punti 23,37;
169. Arena Oreste, orfano di guerra, due croci al merito di guerra, combattente, punti 23;
170. Riposo Concetto, orfano di guerra, combattente, punti 23;
171. Pasciuti Aldo, combattente, reduce prigionia, punti 23;
172. Moccia Angelo, combattente, punti 22,88;
173. De Mitri Antonio, combattente, punti 22,87;
174. Galessiere Domenico, orfano di guerra, combattente, punti 22,80;
175. Bonfanti Giuseppe, combattente, punti 22,68;
176. Pelliccioni Mario, combattente, reduce prigionia, coniugato, tre figli, punti 22,40;
177. Giffoni Domenico, combattente, reduce prigionia, celibe, punti 22,40;
178. Dutto Cesare, invalido di guerra, combattente, punti 22,28;
179. Sanò Giuseppe, combattente, punti 22,25;
180. D'Ubaldi Fernando, invalido di guerra, combattente, punti 22,11;

181. Menotti Ermenegildo, partigiano combattente, punti 32,02;
182. Amato Mario, croce di guerra al valor militare, combattente, reduce prigionia, punti 22;
183. Calabretta Rosario, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 28 febbraio 1914, punti 22;
184. Fabiani Agostino, invalido di guerra, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 5 dicembre 1921, punti 22;
185. Boager Salvatore, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 3 gennaio 1925, punti 22;
186. Micheletti Primo, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 31 dicembre 1926, punti 22;
187. Leone Adolfo, orfano di guerra, combattente, coniugato, due figli, punti 22;
188. Giagnorio Giulio, orfano di guerra, combattente, celibe, punti 22;
189. Grilli Fernando, croce al merito di guerra, combattente, punti 22;
190. Burattini Erasmo, figlio d'invalido di guerra, combattente, reduce prigionia, punti 22;
191. Broda Pasquale, combattente, coniugato, un figlio, nato il 12 novembre 1908, punti 22;
192. Vivirito Francesco, combattente, coniugato, un figlio, nato il 20 maggio 1918, punti 22;
193. Nuccitelli Dante, combattente, coniugato, un figlio, nato il 4 novembre 1918, punti 22;
194. Murgia Antonio, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato il 19 marzo 1921, punti 22;
195. Mattii Giovanni, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 27 maggio 1922, punti 22;
196. De Maria Giuseppe, combattente, celibe, nato il 17 gennaio 1914, punti 22;
197. Vigni Lino, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 6 agosto 1914, punti 22;
198. Latini Osvaldo, combattente, celibe, nato il 9 luglio 1918, punti 22;
199. Cannatella Luigi, combattente, celibe, nato il 16 febbraio 1919, punti 22;
200. Miani Ugo, combattente, celibe, nato il 15 settembre 1919, punti 22;
201. Rizzo Antonio, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 19 aprile 1920, punti 22;
202. Fonte Roberto, combattente, celibe, nato il 4 giugno 1921, punti 22;
203. Facchiaro Ugo, reduce prigionia, celibe, nato il 18 ottobre 1921, punti 22;
204. Giannetta F. Paolo, combattente, celibe, nato il 29 dicembre 1921, punti 22;
205. Giuliocesare Giuseppe, combattente, celibe, nato l'8 ottobre 1923, punti 22;
206. Modica Giuseppe, partigiano combattente, celibe, nato il 19 ottobre 1927, punti 22;
207. Maniglio Giuseppe, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, coniugato, un figlio, punti 22;
208. Leschiutta Angelo, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, coniugato, punti 22;
209. Spinnato Antonino, invalido di guerra, combattente, punti 21,93;
210. Sestili Clavuto, invalido di guerra, combattente, punti 21,90;
211. Fiocca Paolo, combattente, coniugato, due figli, punti 21,88;
212. Abatematteo Antonio, combattente, coniugato, un figlio, punti 21,88;
213. D'Amendola Giuseppe, combattente, reduce prigionia, punti 21,72;
214. Castaldo Vincenzo, combattente, punti 21,66;
215. Leonardi Leonardo, invalido di guerra, combattente, punti 21,51;
216. Frassetto Ettore, invalido di guerra, combattente, punti 21,50;
217. Balestrieri Antonino, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 28 gennaio 1914, punti 21,50;
218. Barbalinardo Antonio, combattente, celibe, nato il 9 luglio 1918, punti 21,50;
219. D'Andrea Gennaro, partigiano combattente, coniugato, punti 21,48;
220. Gagliardi Pietro, combattente, celibe, nato il 9 maggio 1920, punti 21,48;
221. Ugolini Umberto, combattente, celibe, nato il 15 maggio 1922, punti 21,48;
222. Galessiere Cosimo, orfano di guerra, combattente, punti 21,45;
223. Azzolini Francesco, combattente, punti 21,39;
224. Santacroce Luigi, combattente, punti 21,30;
225. Giuliani Delmaino, combattente, punti 21,21;
226. Saliola Pasquale, combattente, punti 21,20;
227. Vitale Nazario, croce al merito di guerra, combattente, punti 21,13;
228. Gori Enzo, combattente, punti 21,10;
229. Luierto Antonio, invalido di guerra, combattente, punti 21,06;
230. Zollo Salvatore, partigiano, combattente, punti 21,05;
231. Grandis Nicola, croce di guerra al valor militare, croce al merito di guerra, combattente, punti 21;
232. Avarino Nicolò, croce di guerra al valor militare, combattente, coniugato, un figlio, punti 21;
233. Minucci Giuseppe, croce di guerra al valor militare, combattente, reduce prigionia, celibe, punti 21;
234. Marrocco Antonio, invalido di guerra, orfano di guerra, combattente, punti 21;
235. Iannon Luigi, invalido di guerra, croce al merito di guerra, combattente, punti 21;
236. Petrecca Pasquale, invalido di guerra, coniugato, tre figli, nato il 21 aprile 1905, punti 21;
237. Veneto Nicolò, invalido di guerra, coniugato, tre figli, nato il 31 ottobre 1909, punti 21;
238. Calò Pietro, invalido di guerra, combattente, coniugato, due figli, punti 21;
239. Alessi Filippo, invalido di guerra, combattente, vedovo, un figlio, nato l'8 agosto 1913, punti 21;
240. Graziani Antonio, invalido di guerra, combattente, coniugato, un figlio, nato il 13 luglio 1916, punti 21;
241. De Marchi Tranquillo, invalido di guerra, combattente, coniugato, un figlio, nato il 20 marzo 1917, punti 21;
242. Di Antonio Romeo, invalido di guerra, combattente, coniugato, un figlio, nato il 1° giugno 1921, punti 21;
243. Soccorsi Domenico, invalido di guerra, combattente, coniugato, nato il 1° gennaio 1919, punti 21;
244. Bossi Enrico, invalido di guerra, combattente, coniugato, nato il 5 gennaio 1919, punti 21;
245. Savarese Otello, invalido di guerra, combattente, coniugato, nato il 28 gennaio 1919, punti 21;
246. Giannetto Stellario, invalido di guerra, combattente, coniugato, nato il 3 gennaio 1920, punti 21;
247. Gatto Agostino, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 13 febbraio 1903, punti 21;
248. Pin Giovanni Battista, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 30 maggio 1908, punti 21;
249. Cardillo Rosario, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 10 maggio 1909, punti 21;
250. Sasso Francesco, invalido di guerra, reduce prigionia, celibe, nato il 2 ottobre 1912, punti 21;
251. Contri Triestino, invalido di guerra, reduce prigionia, celibe, nato il 4 novembre 1915, punti 21;
252. Guerretta Mario, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 1° novembre 1917, punti 21;
253. Crostarosa Pierino, invalido di guerra, reduce prigionia, celibe, nato il 26 maggio 1919, punti 21;
254. Pellegrino Francesco, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 3 gennaio 1920, punti 21;
255. Crognale Elio, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 27 gennaio 1920, punti 21;
256. Maschio Angelo, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 21 febbraio 1920, punti 21;
257. Cussigh Vittorio, invalido di guerra, partigiano combattente, celibe, nato il 26 maggio 1919, punti 21;
258. De Nardo Italo, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 24 ottobre 1920, punti 21;
259. Peliscio Raffaele, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 24 ottobre 1920, punti 21;
260. Giusto Nicola, invalido di guerra, reduce prigionia, celibe, nato il 22 gennaio 1921, punti 21;
261. Bartolin Olivo, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 15 marzo 1922, punti 21;
262. Specogna Ermenegildo, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 25 agosto 1922, punti 21;
263. Giuffrida Giuseppe, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 25 maggio 1923, punti 21;
264. Fulli Ovidio, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 24 giugno 1923, punti 21;
265. Merola Antonio, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 14 agosto 1923, punti 21;
266. Bozzetto Gino Antonio, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 1° settembre 1923, punti 21;

267. Marasca Armando, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 16 settembre 1923, punti 21;
268. Turco Giovanni, invalido di guerra, reduce prigionia, celibe, nato il 15 febbraio 1924, punti 21;
269. Zambon Vittorio, invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 1° settembre 1924, punti 21;
270. Iacono Salvatore, orfano di guerra, reduce prigionia, coniugato, due figli, punti 21;
271. Gambacorta Giuseppe, orfano di guerra, combattente, coniugato, un figlio, punti 21;
272. Simonetto Guido, orfano di guerra, combattente, reduce prigionia, celibe, punti 21;
273. Madella Bruno, ferito di guerra, combattente, celibe, nato il 30 giugno 1913, punti 21;
274. Del Giudice Giuseppe, ferito di guerra, combattente, celibe, nato il 22 giugno 1920, punti 21;
275. Altomari Michele, croce al merito di guerra, figlio d'invalido di guerra, combattente, punti 21;
276. De Salvo Placido, croce al merito di guerra, combattente, coniugato, un figlio, punti 21;
277. Ciardiello Nicola, croce al merito di guerra, combattente, coniugato, punti 21;
278. Pepe Pasquale, croce al merito di guerra, combattente, celibe, nato il 23 settembre 1910, punti 21;
279. Benzi Livio, croce al merito di guerra, combattente, celibe, nato il 24 febbraio 1911, punti 21;
280. D'Agostino Camillo, croce al merito di guerra, combattente, celibe, nato il 23 luglio 1912, punti 21;
281. Bavusotto Giovanni, figlio d'invalido di guerra, combattente, celibe, nato il 26 marzo 1916, punti 21;
282. Bilancioni Gino, figlio d'invalido di guerra, combattente, celibe, reduce prigionia, nato il 13 marzo 1919, punti 21;
283. Faggiano Raffaele, figlio d'invalido di guerra, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 1° dicembre 1920, punti 21;
284. Colella Giuseppe, combattente, coniugato, quattro figli, nato il 6 agosto 1910, punti 21;
285. Impieri Marco, combattente, reduce prigionia, coniugato, quattro figli, nato il 4 novembre 1913, punti 21;
286. Vittorini Enrico, combattente, coniugato, tre figli, nato il 3 gennaio 1910, punti 21;
287. Catania Gaetano, combattente, coniugato, tre figli, nato il 19 settembre 1911, punti 21;
288. Maggiore Brizio Luigi, combattente, coniugato, tre figli, nato il 21 gennaio 1912, punti 21;
289. Gorgoni Orlando, combattente, coniugato, tre figli, nato il 5 marzo 1912, punti 21;
290. Aloisi Sante, combattente, coniugato, tre figli, nato il 13 agosto 1912, punti 21;
291. Catapano Francesco, combattente, coniugato, tre figli, nato il 24 settembre 1912, punti 21;
292. Scarpaci Vincenzo, combattente, coniugato, tre figli, nato il 25 marzo 1917, punti 21;
293. Mossuto Vincenzo, combattente, coniugato, due figli, nato il 25 settembre 1909, punti 21;
294. Palocci Fiorino, combattente, coniugato, due figli, nato il 26 febbraio 1910, punti 21;
295. Costanzi Gioacchino, combattente, coniugato, due figli, nato il 2 giugno 1910, punti 21;
296. Podda Luciano, combattente, coniugato, due figli, nato il 18 dicembre 1911, punti 21;
297. Parisi Salvatore, combattente, reduce prigionia, coniugato, due figli, nato il 1° giugno 1912, punti 21;
298. D'Amore Antonio, combattente, reduce prigionia, coniugato, due figli, nato il 12 marzo 1913, punti 21;
299. Tornabene Alfonso, combattente, reduce prigionia, coniugato, due figli, nato il 10 ottobre 1913, punti 21;
300. Bafile Domenico, combattente, coniugato, due figli, nato il 7 aprile 1916, punti 21;
301. Maniscalco Michele, combattente, coniugato, due figli, nato l'8 giugno 1916, punti 21;
302. Bellucci Pietro, reduce prigionia, coniugato, due figli, nato il 27 giugno 1916, punti 21;
303. Rotondi Domenico, combattente, coniugato, due figli, nato il 27 novembre 1916, punti 21;
304. Caporossi Vittorio, combattente, coniugato, due figli, nato il 19 settembre 1917, punti 21;
305. Lopez Michele, combattente, coniugato, due figli, nato il 23 maggio 1920, punti 21;
306. Conti Carmelo, combattente, coniugato, un figlio, nato il 28 settembre 1907, punti 21;
307. Rosano Vito, combattente, coniugato, un figlio, nato il 4 gennaio 1911, punti 21;
308. Sorrento Antonio, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato il 5 maggio 1911, punti 21;
309. Rosina Salvatore, combattente, coniugato, un figlio, nato il 3 gennaio 1912, punti 21;
310. Franzoi Giovanni, combattente, coniugato, un figlio, nato il 21 agosto 1912, punti 21;
311. Pausillo Angelo, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato il 27 marzo 1913, punti 21;
312. Romano Antonio, combattente, coniugato, un figlio, nato il 3 gennaio 1914, punti 21;
313. Schettini Vincenzo, combattente, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato il 3 marzo 1914, punti 21;
314. Sonedda Giuseppe, combattente, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato il 14 aprile 1914, punti 21;
315. Fiorentino Antonio, combattente, coniugato, un figlio, nato il 4 ottobre 1914, punti 21;
316. Mirabile Salvatore, combattente, coniugato, un figlio, nato il 12 febbraio 1915, punti 21;
317. Fanucchi Raffaello, combattente, coniugato, un figlio, nato il 15 giugno 1915, punti 21;
318. Berardi Armando, combattente, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato il 19 novembre 1915, punti 21;
319. Ciccolini Pierino, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato il 17 febbraio 1916, punti 21;
320. Salvatore Vittorio, combattente, coniugato, un figlio, nato il 14 gennaio 1918, punti 21;
321. Milani Andrea, combattente, coniugato, un figlio, nato il 5 marzo 1919, punti 21;
322. Tornabene Francesco, combattente, coniugato, un figlio, nato il 10 dicembre 1919, punti 21;
323. Lezzi Vincenzo, combattente, coniugato, un figlio, nato il 14 febbraio 1921, punti 21;
324. De Domenico Domenico, combattente, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato l'11 settembre 1921, punti 21;
325. Ignoti Carmelo, reduce prigionia, coniugato, un figlio, nato il 1° gennaio 1922, punti 21;
326. Cordova Domenico, combattente, coniugato, un figlio, nato il 4 marzo 1923, punti 21;
327. Di Iorio Giovanni, combattente, coniugato, un figlio, nato l'8 aprile 1923, punti 21;
328. Romaniello Donato, combattente, coniugato, nato il 10 marzo 1910, punti 21;
329. Biondi Vincenzo, combattente, reduce prigionia, coniugato, nato il 28 febbraio 1913, punti 21;
330. Pannone Nicola, combattente, reduce prigionia, coniugato, nato il 30 aprile 1916, punti 21;
331. Torella Vito, combattente, coniugato, nato il 28 dicembre 1916, punti 21;
332. Leone Ernesto, reduce prigionia, coniugato, nato il 30 aprile 1918, punti 21;
333. Centofanti Guido, reduce prigionia, coniugato, nato il 30 maggio 1921, punti 21;
334. Oliverio Gennaro, combattente, coniugato, nato il 7 dicembre 1923, punti 21;
335. Cialdi Aldo, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 26 giugno 1907, punti 21;
336. Patanè Giuseppe, combattente, celibe, nato il 22 dicembre 1907, punti 21;
337. Vittori Pietro, combattente, celibe, nato il 19 luglio 1909, punti 21;
338. Buonanno Angelo, combattente, celibe, nato il 19 agosto 1909, punti 21;
339. Perotti Primo, combattente, celibe, nato il 31 dicembre 1911, punti 21;
340. Furnari Raffaele, combattente, celibe, nato il 18 aprile 1912, punti 21;
341. Marciano Pasquale, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 21 dicembre 1912, punti 21;
342. De Santis Umberto, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 26 aprile 1913, punti 21;
343. Avati Francesco, reduce prigionia, celibe, nato il 2 giugno 1913, punti 21;
344. Bello Aurelio, reduce prigionia, combattente, celibe, nato il 24 giugno 1913, punti 21;
345. Arcuraci Antonino, combattente, celibe, nato il 28 giugno 1913, punti 21;
346. Bambino Domenico, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 1° gennaio 1914, punti 21;
347. Magno Giuseppe, combattente, celibe, nato il 12 marzo 1914, punti 21;

348. Zacchino Antonio, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 15 marzo 1914, punti 21;
349. Marinaro Antonio, reduce prigionia, celibe, nato il 16 luglio 1914, punti 21;
350. Gambino Vincenzo, combattente, celibe, nato il 13 ottobre 1914, punti 21;
351. Ferri Michele, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 18 ottobre 1914, punti 21;
352. Liparini Domenico, combattente, celibe, nato il 1° maggio 1915, punti 21;
353. Manna Vincenzo, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 28 maggio 1915, punti 21;
354. Falanga Francesco, reduce prigionia, celibe, nato il 28 agosto 1915, punti 21;
355. Sabino Giuseppe, combattente, celibe, nato il 2 dicembre 1915, punti 21;
356. Di Iorio Armando, combattente, celibe, nato il 20 dicembre 1915, punti 21;
357. Riverso Domenico, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 29 settembre 1916, punti 21;
358. Amato Vincenzo, combattente, celibe, nato il 14 ottobre 1916, punti 21;
359. Trentadue Nicola, combattente, celibe, nato il 19 ottobre 1916, punti 21;
360. Carpinelli Alfio, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 26 febbraio 1917, punti 21;
361. Iusi Ernesto, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 13 marzo 1917, punti 21;
362. Aronne Pierino, combattente, celibe, nato il 31 marzo 1917, punti 21;
363. Caliandro Michele, combattente, celibe, nato il 26 giugno 1917, punti 21;
364. Nuzzo Antonio, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 14 luglio 1917, punti 21;
365. Romeo Antonio, partigiano combattente, celibe, nato il 21 ottobre 1917, punti 21;
366. Troiano Oslavio, reduce prigionia, celibe, nato il 12 dicembre 1917, punti 21;
367. Cecere Gennaro, combattente, celibe, nato il 15 maggio 1918, punti 21;
368. Mendola Leonardo, combattente, celibe, nato il 24 luglio 1918, punti 21;
369. Russo Giovanni, combattente, celibe, nato il 20 ottobre 1918, punti 21;
370. Forcina Matteo, combattente, celibe, nato il 7 marzo 1919, punti 21;
371. Maccarini Enzo, combattente, celibe, nato il 23 marzo 1919, punti 21;
372. Isola Luigi, combattente, celibe, nato il 21 novembre 1919, punti 21;
373. Carrozzi Paolino, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 26 aprile 1920, punti 21;
374. Dore Carlo, combattente, celibe, nato il 6 maggio 1920, punti 21;
375. Testa Umberto, combattente, celibe, nato il 15 ottobre 1920, punti 21;
376. Cipriani Erminio, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 18 ottobre 1920, punti 21;
377. Nardini Roberto, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 12 novembre 1920, punti 21;
378. Simeone Gismondo, combattente, celibe, nato il 16 novembre 1920, punti 21;
379. Guadagni Antonio, combattente, celibe, nato l'11 dicembre 1920, punti 21;
380. Ferzini Florio, reduce prigionia, celibe, nato il 27 dicembre 1920, punti 21;
381. Pastorelli Natale, combattente, celibe, nato il 1° gennaio 1921, punti 21;
382. Capone Luigi, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 13 febbraio 1921, punti 21;
383. Fonzo Angelo, reduce prigionia, celibe, nato il 15 aprile 1921, punti 21;
384. D'Amadio Quirico, combattente, partigiano, celibe, nato il 16 giugno 1921, punti 21;
385. Calcagno Giacomo, combattente, celibe, nato il 29 luglio 1921, punti 21;
386. Cogoni Raffaele, combattente, celibe, nato il 5 agosto 1921, punti 21;
387. Cervini Aurelio, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 2 settembre 1921, punti 21;
388. Spurio Ildebrando, combattente, celibe, nato l'8 ottobre 1921, punti 21;
389. Magnelli Luigi, combattente, reduce prigionia, celibe, nato l'11 gennaio 1921, punti 21;
390. Sartini Giorgio, partigiano combattente, celibe, nato il 15 febbraio 1922, punti 21;
391. Valdes Antonio, combattente, celibe, nato il 25 marzo 1922, punti 21;
392. Solido Giuseppe, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 1° aprile 1922, punti 21;
393. Deodati Bernardino, combattente, celibe, nato l'8 aprile 1922, punti 21;
394. Milia Antonio, combattente, celibe, nato il 21 settembre 1922, punti 21;
395. Contini Raimondo, combattente, celibe, nato il 22 ottobre 1922, punti 21;
396. Hillbrat Cesare, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 26 dicembre 1922, punti 21;
397. Tassetti Nunzio, combattente, celibe, nato il 3 marzo 1923, punti 21;
398. Napoli Giacinto, partigiano combattente, celibe, nato il 6 aprile 1923, punti 21;
399. Moroni Antonio, combattente, celibe, nato il 28 luglio 1923, punti 21;
400. Di Nuzzo Pasquale, combattente, reduce prigionia, celibe, nato il 26 agosto 1923, punti 21;
401. Scapinelli William, combattente, celibe, nato il 4 gennaio 1924, punti 21;
402. Lauria Giovanni, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, coniugato, due figli, punti 21;
403. Moni-Bidin Antonio Clemente, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, celibe, nato il 17 agosto 1917, punti 21;
404. Maida Calogero, richiamato alle armi all'epoca dei concorsi originari, celibe, nato il 20 luglio 1921, punti 21.

Art. 2.

Sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nell'ordine seguente i candidati:

1. Merluzzi Fausto
2. Fleri Carmelo
3. Ceccarelli Roberto
4. Satanassi Luigi
5. Caruso Francesco
6. Leporoni Pietro
7. Pizzuco Liborio
8. Franchi Stefano
9. D'Enrico Guido
10. Grieco Vincenzo
11. Ricciardi Carlo
12. Gombia Arturo
13. Ferrara Salvatore
14. Zaccariotto Gastone
15. Labate Demetrio
16. Pini Mario
17. Guastella Biagio
18. Poggini Vittorio
19. Felli Sinibaldo
20. Gallucci Riccardo, invalido di guerra
21. Piras Salvatore, invalido di guerra
22. Rossi Erminio, invalido di guerra
23. Novi Alfonso, invalido di guerra

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 dicembre 1949

Il Ministro: VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1950
Registro Finanze n. 8, foglio n. 12. — LESEN

(1687)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.